



## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4734

MIB  
23465,49  
+1,55%

ALL-SHARE  
23950,57  
+1,49%

### FINMECCANICA

## Nucleare

«Se il programma per il nucleare parte, ci vogliamo essere. Il nostro interesse è fare alleanze con i francesi o gli americani». Lo ha detto il presidente Pier Francesco Guarguaglini.

### TIRRENIA

## Debiti in calo

L'indebitamento del gruppo Tirrenia, la compagnia pubblica di navigazione, sarebbe previsto in calo a fine anno a quota 571 milioni: era di 725 milioni a fine 2008.

### DE CECCO

## Giù i consumi

In 5 mesi il fatturato dell'azienda che produce pasta è sceso dell'11% circa fino a raggiungere i 121 milioni di euro. La società ha deciso di quotarsi in Borsa entro il 2010.

### PETROLIO

## Rialzo

Chiusura in rialzo per il petrolio a New York. L'oro nero ha guadagnato il 2,2% a 72,49 dollari al barile. Dall'inizio dell'anno le quotazioni del greggio hanno fatto registrare una costante crescita.

### MARIELLA BURANI

## Salvataggio

Primo passo della proprietà per il salvataggio di Mariella Burani Fashion Group. Il cda della società ha conferito al presidente, Walter Burani, il mandato per un aumento di capitale pari a 83,5 milioni di euro.

### PIRELLI

## Risparmi

Pirelli si dota di una struttura più snella per focalizzarsi sempre più su pneumatici e filtri. Tutte le attività vengono raggruppate, e la previsione di risparmi è di 10 milioni di euro su base annua a partire dal 2010.

→ **Oggi vertice** a Bruxelles in vista del G20 di Pittsburgh

→ **L'Europa** chiederà di non allentare gli sforzi fino alla ripresa

# Ue: «Mulle alle banche per i bonus ai manager»

I leader europei a Bruxelles per mettere a punto una strategia da portare al G20 di Pittsburgh. Prudenza sulla ripresa: gli sforzi di bilancio dovranno essere mantenuti. Superbonus, avanti con le sanzioni per le banche.

**LA.MA.**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Mantenere gli sforzi fino alla ripresa effettiva, e procedere con le sanzioni per le banche che continuano a corrispondere superbonus ai loro manager. Queste le richieste che l'Unione europea si appresta ad avanzare in vista del g20 di Pittsburgh del 24 e 25 settembre. Con un'avvertenza: «Attenzione a non ripetere gli errori del passato», anche perché restano «i rischi di una

### Clima

Obiettivo: ridurre del 50% le emissioni di co2 entro il 2050

ricaduta», come dice il commissario Ue agli Affari economici Joaquín Almunia. I capi di stato e di governo della Ue si ritrovano stasera a Bruxelles per mettere a punto la posizione comune da portare al tavolo del g20. Innanzitutto, la questione delle banche, da «rimet-

tere in riga», come dice il premier svedese Frederik Reinfeldt, presidente di turno della Ue, perché stando tornando a comportarsi come prima della crisi. Nella bozza del documento in discussione stasera, quindi, i leader Ue chiedono «regole vincolanti» per le remunerazioni dei manager, legando la parte variabile alle performance di lungo termine, e accompagnandole con la minaccia di sanzioni nazionali per gli istituti che non le rispettassero. Si propone anche di «costituire degli organismi di vigilanza sui bonus», in grado di ridurre i compensi nel caso di peggioramento dei conti.

I leader europei dovrebbero poi pronunciarsi contro il ritiro degli stimoli di bilancio messi in campo a sostegno dell'economia. Gli sforzi «devono essere mantenuti fino a che la ripresa sia garantita», dice la bozza. La «exit strategy», insomma, può attendere.

### CLIMA E OPEL

Poi, il capitolo clima. La Ue sottolinea «l'urgenza di raggiungere un accordo globale, ambizioso ed esauriente» alla conferenza di Copenhagen di dicembre. Il g20 si propone di fare proprio l'obiettivo fissato al g8 dell'Aquila: mantenere entro i 2 gradi centigradi l'aumento delle temperature, ridurre di almeno il 50% le emissioni globali di co2 nel 2050 rispetto al livello del 1990. La Ue si è impegnata perlomeno a ri-

dure le proprie emissioni del 20% entro il 2020.

Infine, la tedesca Opel, appena venduta al gruppo austriaco-canadese Magna, che si è presentato insieme a finanziatori russi: un tema che farà discutere, anche perché alcuni paesi sospettano Berlino, nemmeno tanto velatamente, di comportamenti protezionistici nei confronti dell'azienda. ❖

### CGIA MESTRE

## Alle imprese piace di più il mattone

Tra il 2000 e il marzo 2009 gli investimenti delle grandi imprese sugli immobili sono aumentati del 104,1%, mentre quelli sui macchinari «solo» del 13,4% con l'inflazione, sempre nello stesso periodo di tempo, che è aumentata del +21,5%. Lo rileva l'associazione artigiani Cgia di Mestre in una indagine statistica che sottolinea come nel marzo del 2009 la quota di investimenti nel settore immobiliare è risultata essere superiore di circa due volte e mezza (in valore assoluto pari a 237,58 miliardi di euro) rispetto a quelli realizzati in macchinari e attrezzature varie (97,27 miliardi di euro). Si tratta dei finanziamenti richiesti dalle sole grandi aziende. Per la Cgia, si è privilegiato l'investimento di natura «speculativa».

# Statali, in pensione con 40 anni di contributi figurativi

Operazione svecchiamento nella pubblica amministrazione: il ministro, Renato Brunetta, ha firmato la circolare che fornisce chiarimenti sulla norma che consente alle amministrazioni di mandare in pensione i dipendenti con 40 anni di contributi. Compresi quelli figurativi, come il riscatto per la laurea o il servizio milita-

re. A prescindere, quindi, dal numero di anni di servizio svolto. La misura potenzialmente interessa migliaia di lavoratori pubblici. La Cgil già parla di «smaccato spoil system», la Cisl esprime «stupore per la reiterazione della norma», e la Uil mette in guardia dal rischio di «una spartizione dei nuovi incarichi attraverso canali

politico-clientelari». La disposizione ha alle spalle un iter tormentato: il testo è stato modificato per ben tre volte prima della versione definitiva. Inizialmente si prevedevano 40 anni di contributi per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, requisito successivamente modificato in «40 anni di servizio effettivo» per poi tornare con la legge 102 di quest'anno ai 40 anni di contributi. Facendo salire, così, la platea interessata, anche se al momento manca una stima precisa. Esclusi i magistrati, i professori universitari ed anche i medici primari. Coinvolti, invece, i dirigenti. ❖